

Nuove concezioni sulle difese inconse nei gruppi, di *Ferdinando Vanni*

L'autore passa in rassegna le concezioni psicoanalitiche di transfert e controtransfert nella psicoterapia analitica "in" gruppo e in quella "di" gruppo, per poi esaminare altre concezioni, risultato di sviluppi teorici più specifici della psicologia dei gruppi: il transfert di relazioni senza oggetto, i transfert parziali secondari, il transfert persecutorio anonimo primario di origine culturale. L'autore propone che quegli aspetti della propria identità rappresentati nel gruppo come non-Sé, contengano anche transfert di costruzioni culturali infantili, cioè prodotti etnocentrici ben definiti che riemergono in gruppo in modo relativamente indipendente dalla particolare storia infantile di ciascuno. L'autore afferma quindi che in gruppo la mente lavora in modo peculiare, non necessariamente regressivo, e che l'interazione di gruppo non le permette di conservare le rappresentazioni usuali di sé quando l'interazione stessa è finalizzata al confronto tra le rappresentazioni che ciascuno ha di sé e degli altri con le rappresentazioni altrui. In questo caso la mente elabora alcune difese particolari perché il feedback del gruppo le impedisce di utilizzare rimozione, proiezione e negazione, come invece può fare quando si limita ad immaginare le relazioni o quando il gruppo è assente o quando esso funziona in modo da confermarle rappresentazioni di sé precostituite.

Parole chiave: psicoterapia analitica di gruppo, gruppo interattivo, transfert, modelli culturali, attività mentale del terapeuta, dinamica Sé/non-Sé.

New ideas on unconscious defences in groups, by *Ferdinando Vanni*

The author begins by commenting on transference and countertransference in the psychoanalytical approach to group psychotherapy in order to contrast their classical meaning with the outcome of some recent theoretical perspectives of group psychology proper, such as: transference relationships without an object, secondary partial transference, ethnological anonymous persecutory transference. The Author's proposition is that within the small therapeutic group those aspects of one's own identity which are not regarded as belonging to one's own Self also contain early cultural inputs, i.e. well defined ethnical products which emerge regardless of each individual's history. Therefore, the Author states that within the group, mind processes are not necessarily regressive insofar as group interaction does not allow participants to keep their usual Self representations. This occurs when group interaction is aimed at comparing Self representations with one another. This being the case, group members are compelled to produce defences that are different from repression, projection and negation, since the continuous feedback process blocks them.

Key words: group psychotherapy, interactive group, transference, cultural models, therapist's mental activity, Self/non-Self interaction.

Un'esperienza tra passione e ragione, di Donata Miglietta

L'autrice ripercorre gli anni in cui la psicoterapia di gruppo stava consolidandosi in Italia grazie al lavoro pionieristico di Ferdinando Vanni, incontrato all'inizio della carriera e poi ritrovato come collega, e di altri psicoanalisti. Attraverso l'esperienza diretta dell'autore, il racconto ci porta dalla formazione psicodrammatica degli inizi all'incontro con la gruppoanalisi e con il gruppo a funzione analitica. In evidenza viene messa la nascita e la crescita del Centro Ricerche di Gruppo de "Il Pollaiolo" di Roma, ispirato al pensiero di Bion, e il gruppo di supervisione, condotto da Francesco Corrao con il nome di gruppo di modellizzazione, come luogo dove il pensiero e la conoscenza si generavano nella continua oscillazione tra passione e ragione. L'autrice racconta la sua partecipazione alla vita culturale e scientifica del CRG e ci trasmette l'immagine vivida di un altro importante maestro della psicoanalisi e della psicoanalisi applicata ai gruppi: Francesco Corrao, sapiente animatore del Centro "Il Pollaiolo" prima che lo stesso diventasse l'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo. Le memorie personali e dirette dell'autrice vanno così dalla nascita del CRG di Roma a quello di Milano fondato nel 1994 e ci riportano infine al momento della nascita della COIRAG.

Parole chiave: Centro Ricerche Psicoterapia di Gruppo, gruppo a funzione analitica, passioni, gruppo di modellizzazione, confederazione, commiato.

An experience between passion and reason, by Donata Miglietta

The author retraces the beginnings of group psychotherapy in Italy, which developed thanks to the pioneering work of Ferdinando Vanni – whom she met as a student and then as a colleague – and other psychoanalysts. Through her direct experience, the author leads the reader from the first training in psychodrama to the discovery of group analysis and of the psychoanalytic approach to group psychotherapy. In particular, she traces the birth of the Centre of Group Research "Il Pollaiolo" (Rome), characterized by a Bionian orientation, and the supervision group, called the *modellizzazione* (modeling) group, led by Francesco Corrao, as places where knowledge and thought generated in a continuous fluctuation between passion and reason. The author describes her role in the cultural and scientific development of the CRG and conveys to us a vivid description of another great master of psychoanalysis and group psychoanalysis: Francesco Corrao, the masterly leader of the Pollaiolo Centre, which later became the Italian Institute of Group Psychoanalysis (IIPG). The author's personal and direct memories thus go from the foundation of the CRG in Rome to the CRG in Milan (1994), and, finally, to the birth of COIRAG.

Key words: Centre of Group Psychotherapy Research (CRPG), psychoanalytic group, passions, *modellizzazione* group, confederation, last farewell.

Sulla scia dei ricordi, di Silvia Corbella

L'autrice, sulla scia dei suoi personali ricordi, ci presenta la figura di Ferdinando Vanni nella sua totalità di persona: come psicoanalista individuale e di gruppo, come docente e supervisore e come amico, evidenziandone con gratitudine i tratti caratteristici di autenticità, originalità e generosità da lui manifestati in ogni contesto. Questo scritto avvicina il lettore a uno dei principali pionieri della psicoterapia psicoanalitica di gruppo in Italia, mostrandocene una fotografia inedita.

Parole chiave: Ferdinando Vanni, autenticità, originalità, generosità, docente, supervisore.

On the wave of memories, by *Silvia Corbella*

On the wave of her personal memories, the author gives us a picture of Ferdinando Vanni in the totality of his person, in the complexity of the different aspects of his character and features. She presents Vanni as an individual and group psychoanalyst, a teacher trainer, a lecturer and supervisor, and as a friend, gratefully highlighting his peculiar authenticity, originality and generosity, which he showed in all contexts throughout his life. By showing him under a new light, this article brings the reader closer to one of the major pioneers of group psychoanalytic psychotherapy in Italy.

Key words: Ferdinando Vanni, authenticity, originality, generosity, lecturer, supervisor.

Originalità e valore euristico del pensiero di Ferdinando Vanni sulla psicoterapia di gruppo, di *Angelo Silvestri e Emilia Ferruzza*

In questo lavoro vengono illustrati alcuni degli aspetti ritenuti più significativi nel pensiero di Ferdinando Vanni riguardo ai piccoli gruppi interattivi ed al loro uso a fini terapeutici. Lo scopo è quello di dimostrarne l'originalità ed il valore euristico, sia per la ricerca sui gruppi sia per la pratica psicoterapeutica quotidiana. Il primo problema affrontato è se la mente presenti uno specifico funzionamento nella situazione gruppale: viene illustrata la soluzione proposta da Vanni al riguardo. Viene quindi presentata la teorizzazione dell'autore sulla possibilità e i limiti dell'osservazione nel gruppo e infine evidenziata, anche mediante la presentazione di materiale clinico originale, l'importanza del concetto di sviluppo tematico spontaneo per la pratica terapeutica.

Parole chiave: psicoanalisi, psicoterapia di gruppo, modelli teorici di gruppo, sviluppo tematico, osservazione partecipante, aree mentali di gruppo.

Originality and heuristic value of Ferdinando Vanni's thought on group psychotherapy, by *Angelo Silvestri and Emilia Ferruzza*

This essay illustrates some of the main aspects of Ferdinando Vanni's thought regarding small groups and their therapeutic applications. Its aim is to prove the original and heuristic value of his thought, both for research on small groups and for daily psychotherapeutic practice.

The first issue the essay deals with is whether the mind functions in a specific way while in a group: this part articulates Vanni's concepts regarding the matter. The essay then proceeds to illustrate the author's theory on the limits and possibilities of observation in groups, and finally, with the help of original clinical cases, it stresses the importance of the concept of spontaneous thematic development for therapy.

Key words: psychoanalysis, group psychotherapy, theoretical group models, thematic development, participant observation, group mental areas.

Quanto ho sentito di attuale nel lavoro di Vanni, di *Roberto Peraldo Genolino*

In questo articolo l'autore si propone di integrare alcuni ricordi personali legati alla sua esperienza come paziente in un gruppo condotto da Ferdinando Vanni, con le riflessioni teoriche scaturite dalla rilettura di "Nuove concezioni sulle difese inconscie nei gruppi". Da queste considerazioni sorgono alcune domande relative alle connessioni tra esperienza terapeutica di gruppo ed esperienza di analisi individuale. In particolare, vengono evidenziati i movimenti convergenti e divergenti che scaturiscono dai due campi teorico-esperienziali in cui si è mosso Vanni.

Parole chiave: fantasia originaria di gruppo, definizione reciproca attuale, soglia del gruppo, corporeità del gruppo, transfert, matrice culturale.

The topicality of Vanni's work, by *Roberto Peraldo Gianolino*

In this article, the author integrates some of his own personal memories as a patient in a therapeutic group led by Ferdinando Vanni with his theoretical considerations after having read "New ideas on unconscious defences in groups". From these considerations some questions arise about the connexions between therapeutic experience in a group and individual psychoanalytic experience. The author especially highlights the converging and diverging motions deriving from the two theoretical/clinical fields that Vanni dealt with.

Key words: primal group phantasy, current mutual definition, group threshold, corporeality of the group, transference, cultural matrix.

Da Crono al padre e dalla madre al Crohn: sogno, protomentale e mitopoiesi in un piccolo gruppo terapeutico, di *Graziano De Giorgio*

Quattro frammenti di sedute di un piccolo gruppo terapeutico mostrano le oscillazioni tra individualità e condizione mentale a massa. Questa è intesa come una forma di elusione del pensiero, mirante a evitare le dimensioni oscure e angosciose della vita. Attraverso alcuni interventi non saturi il conduttore favorisce indirettamente lo sviluppo della elaborazione grupale che dà luogo alla organizzazione narrativa di alcuni sogni dei componenti del gruppo, stimolando così il versante mitopoietico. Da questa reciprocità mitico-relazionale, attraverso il riconoscimento del proprio odio verso le figure parentali da parte dei partecipanti al gruppo, prende avvio lo sviluppo di un pensiero individuale. Un particolare intreccio tra i disturbi fisici di una paziente e i sogni di un'altra, apre la strada a interrogativi sui legami tra le parti prenatali della personalità e l'organizzazione psico-somatica.

Parole chiave: mitopoiesi, personalità, prenatale, protomentale, psicosomatica, sogno.

From Cronus to father and from mother to Crohn: dreams, protomentality and mythopoesis in a small therapeutic group, by *Graziano De Giorgio*

Four fragments of sessions in a small therapeutic group reveal the oscillations between individuality and a primitive mental condition. This is considered as a way of eluding thought, seeking to avoid the dark and frightening dimensions of life. Through instances of unsaturated intervention, the conductor indirectly encourages the development of group elaboration, giving rise to the narrative organization of the dreams of some of the group members, thus stimulating the mythopoeic sphere. From this mythical-relational reciprocity, the development of an individual thought was triggered through the recognition of their own hatred towards parental figures on the part of some of the group's participants. A particular weaving between the physical symptoms of a patient and the dreams of another opens the door to questions regarding the ties between the prenatal sides of the personality and psychosomatic organization.

Key words: mythopoesis, personality, prenatal, protomental, psychosomatic, dream.

La prospettiva gruppoanalitica in oncologia pediatrica, di *Dorella Scarponi*

Quando l'istituzione ospedale si occupa di malattie oncologiche dell'età pediatrica, il tema della sofferenza del corpo e dell'eventualità della morte rischiano di saturare tutti gli spazi mentali del paziente, della sua famiglia e degli operatori. Il linguaggio diventa denso

di “fatti concreti” mentre l’elemento emozionale dei soggetti coinvolti, per l’alta densità con cui emerge, assume l’aspetto della “turbolenza”. L’istituzione che coltiva la visione grupppale del *care*, nel conferire alla malattia una lettura complessiva di corpo e mente, offre ai curanti la possibilità di riflettere sui temi critici del lavorare con i pazienti che muoiono, secondo l’assetto della condivisione consapevole.

Parole chiave: gruppoanalisi, oncologia, pediatria, ospedale, emozioni, corpo.

The group analysis view in paediatric oncology, by *Dorella Scarponi*

When an institution cares for paediatric oncologic diseases, the theme of suffering and the possibility of death are likely to saturate all mental areas of patients, their families, and the health professionals involved. Language becomes packed with “facts”, while, due to the high density with which it emerges, the emotional life of the involved subjects takes the form of “turbulence”. In considering the disease in the completeness of body and mind, the institution which fosters a group view of care offers the opportunity to reflect on critical issues of working with dying patients, according to the extent of shared awareness.

Key words: groupanalysis, oncology, paediatric, hospital, feelings, body.

Scritturachecura. Esperienze di scrittura in psichiatria, di *Maria Galati, Annalisa Pasqualini, Corinna Albolino e Graziella Morandini*

Le autrici, in un precedente lavoro (*Gruppi*, 2011, XIII, 1), avevano presentato l’esperienza personale della “scrittura di sé”, come sviluppata presso la LUA (Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari), considerando in senso lato la possibile funzione di cura del sé. Nel presente lavoro riportano l’esperienza che ognuna ha tratto dall’aver introdotto liberamente nella pratica clinica e terapeutica quotidiana l’uso della scrittura stessa. Sono nate così le narrazioni di esperienze terapeutiche ove la scrittura, nei casi seguiti individualmente, ha rappresentato la possibilità di continuità, di estensione e completamento della terapia in corso, o ove ancora è diventata mediatore in gruppi terapeutici con pazienti borderline. La scrittura ha rappresentato poi il nucleo di una proposta formativa per infermieri di un SPDC: il coinvolgimento attraverso un percorso personale di scrittura autobiografica ha permesso di affrontare le tematiche che si dispiegano nel lavoro psichiatrico ai suoi vari livelli evitando la passivizzazione della lezione in aula e aumentando il livello di partecipazione e soddisfazione.

Parole chiave: scrittura di sé, narrazione, memoria, recovery, gruppi terapeutici, patologia borderline.

Writing therapy. Writing experiences in psychiatry, by *Maria Galati, Annalisa Pasqualini, Corinna Albolino and Graziella Morandini*

In a former paper (*Groups*, 2011, XIII, 1) the authors had presented the personal experience of “writing about oneself” as developed at the LUA, or Libera Università dell’Autobiografia (Free University of Autobiography), broadly considering the possible role of self-therapy. In this paper, they describe the experience that each of them has drawn from having freely introduced the use of writing itself into daily clinical and therapeutic practice. What has resulted are accounts of therapeutic experiences where – in the cases followed individually – writing represented a possibility of continuity, extension and completion of the therapy underway, or it became a mediator in therapeutic groups with borderline patients. Writing then represented the nucleus of a training proposal for nurses at an SPDC

(Psychiatric Diagnosis and Treatment Service): involvement through a personal path of auto-biographic writing allowed to face the cases that unfold in psychiatric work at its various levels, avoiding passive learning in the classroom and increasing levels of participation and satisfaction.

Key words: self-writing, narration, memory, recovery, therapeutic groups, borderline pathology.